ll **Museo Civico di Marino**, inaugurato nel mese di Maggio del 2000, raccoglie l'eredità lasciata dalla precedente Antiquarium Comunale, che aveva la sua sede nella **Sala dei Papi di Palazzo Colonna**, dove vi erano esposti insieme a numerosi e pregevoli reperti di epoca protostorica, romana e medioevale, anche molti atti notarili, alcuni dei quali risalenti al XVI secolo. La nuova struttura museale oltre a conservare ed esporre i materiali archeologici del territorio evitandone la continua dispersione, ha come obiettivo anche quello di facilitare la conoscenza e la fruizione ad un'utenza vasta e differenziata, del patrimonio storico-artistico organizzando molteplici iniziative quali: mostre, convegni, attività didattiche, concerti, produzione di materiali divulgativi multimediali, visite guidate, creazione di percorsi tematici nel territorio e nel centro urbano; avviando anche collaborazioni con le altre istituzioni museali per favorire scambi e gemellaggi che concorreranno al progresso degli studi. La nuova sede del Museo è sistemata all'interno dell'ex chiesa medioevale di Santa Lucia, da poco finita di restaurare, conosciuta localmente come "Tempio Gotico" o "Chiesone" per le sue notevoli dimensioni e per l'uso profano cui è stato destinato nel corso dei secoli dopo la sua sconsacrazione. La chiesa costruita nei pressi dell'antica Rocca dei Frangipane, sorge sul punto più alto dell'abitato medioevale, la sua fondazione, viene fatta risalire al 1102 mentre nel 1225 si segnalano i primi restauri. Nel 1643, in concomitanza con la costruzione della Collegiata di S. Barnaba venne sconsacrata; seguì quindi un lungo periodo di spoliazione e decadimento, divisa tra vari proprietari fu adibita a lanificio, fienile, tinello. Nel 1850 passò ai Frati Missionari del Preziosissimo Sangue che la riaprirono al culto, ma dopo il 1870 l'edificio è compreso tra i beni demaniali e nuovamente utilizzata per scopi profani, tra i quali sala per spettacoli, Casa del Fascio e rifugio per gli sfollati. Infine nel 1974 venne venduta dal Demanio al Comune di Marino come sede di manifestazioni culturali. La chiesa sopraelevata rispetto alla quota delle strade circostanti, si presentava con un impianto basilicale a tre navate e abside centrale, con l'ingresso che avveniva tramite una scalinata. Attualmente sono rimaste solo la navata centrale e la destra in cui si aprono due cappelle, mentre la sinistra è occupata da costruzioni civili e dall'entrata attuale. L'interno che mostra un carattere gotico, conferito dagli arconi a sesto acuto su cui poggiano i muri portanti il tetto a capriate, è il risultato dei rifacimenti e delle ricostruzioni, alcune delle quali messe in luce durante i restauri. Durante i lavori di restauro sono state rinvenute numerose fosse e sepolture, mentre dietro i primi due archi gotici sono stati scoperti due frammenti di affresco raffiguranti: un santo vegliardo (S. Onofrio?) con aureola raggiata a rilievo e una parte di decorazione, ora staccati ed esposti al pubblico. Sotto il pavimento è stata rinvenuta anche una cisterna di epoca romana, costituita da un locale a pianta quadrata con quattro pilastri centrali rettangolari, portanti un sistema di volte. Nel Medioevo l'ambiente fu riutilizzato come luogo di culto cristiano, costruendo un gradino rialzato sul lato est, che conserva al centro la traccia di un elemento circolare probabile sostegno di una mensa d'altare. Sulla parete in corrispondenza del gradino, sono ancora presenti alcuni lacerti di un affresco delimitato da un riquadro dipinto. In esso si distinguono alcune figure appartenenti all'iconografia cristiana, simili stilisticamente agli affreschi trovati nella chiesa superiore, mentre al centro c'è l'impronta di un elemento lapideo rimosso successivamente.

***Testo a Cura del Dr.Alessandro Bedetti***